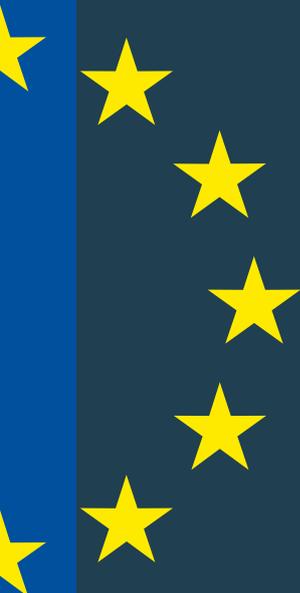




Le proposte dell'ASvis per la nuova legislatura europea 2024-2029



COORDINATRICI/COORDINATORI ASviS

Fulvio Ananasso, Cesare Avenia, Stefania Bertolini, Francesca Bilotta, Valentino Bobbio, Gianfranco Bologna, Federico Brignacca, Silvia Brini, Raffaella Bucciardini, Gian Paolo Cesaretti, Maurizio D'Ago, Carla D'Angelo, Mara Vittoria Dalla Rosa Prati, Gianni Di Cesare, Paola Dubini, Toni Federico, Giordana Francia, Andrea Gavosto, Silvia Giannini, Marco Gioannini, Dora Iacobelli, Elena Jachia, Piero Lacorazza, Anna Luise, Alfredo Martini, Mikhail Maslennikov, Valter Menghini, Raffaella Milano, Giovanni Moraglia, Rossella Muroni, Liliana Ocmin, Rosanna Oliva De Conciliis, Simone Ombuen, Maria Luisa Parmigiani, Carlo Antonio Pescetti, Maria Chiara Pettenati, Luca Raffaele, Angelo Riccaboni, Diva Ricevuto, Eleonora Rizzuto, Elisa Rotta, Filippo Salone, Antonio Sfameli, Silvia Stilli, Sara Teglia, Flavia Terribile, Francesco Timpano, Walter Vitali, Lorenzo Zardi.

TEAM ASviS

Raffaele Attanasio, Laura Baiesi, Flavia Belladonna, Maddalena Binda, Andrea Bonicatti, Manlio Calzaroni, Elisabetta Cammarota, Elisa Capobianco, Mariaflavia Cascelli, Giuliana Coccia, Carla Collicelli, Chiara Colucci, Andrea De Tommasi, Luigi Di Marco, Donatella Donato, Davide Fenuta, Cristina Fioravanti, Federica Florissi Peggio, Eleonora Gori, Niccolò Gori Sassoli, Camilla Sofia Grande, Luisa Leonzi, Katia Longo, Ivan Manzo, Cecilia Menichella, Luca Miggiano, Silvia Moriconi, Flavio Natale, Ottavia Ortolani, Lucilla Persichetti, Sofia Petrarca, Lorenzo Pompei, Fulvio Rossi, Giorgio Santini, Milos Skakal, Donato Speroni, William Valentini, Elis Viettone, Elita Viola.

ESPERTE/ESPERTI ASviS

Iolanda Anselmo, Ugo Bardi, Alberto Bolognese, Gianni Bottalico, Gianluigi Bovini, Gabriella Calvano, Iaria Caprioglio, Cecilia Cellai, Davide Ciferri, Anna Colombo, Antonino Costantino, Andrea Costi, Federica Daniele, Andrea Dari, Rosa De Pasquale, Riccardo Della Valle, Chiara Dipierri, Luigi Ferrata, Andrea Ferrazzi, Mario Fiumara, Luciano Forlani, Monica Frassoni, Stefano Furlan, Tiziana Gallo, Nina Gardner, Patrizia Giangualano, Chiara Giovenzana, Filomena Maggino, Fausto Manes, Elio Manti, Giulio Marcon, Marco Mari, Carlo Maria Martino, Marina Migliorato, Adolfo Morrone, Patricia Navarra, Afsoon Neginy, Emanuele Negrenti, Ruggero Po, Pippo Ranci, Sabina Ratti, Gabriele Renzi, Vanni Rinaldi, Fausto Sacchelli, Pierluigi Sassi, Lorenzo Scheggi Merlini, Pietro Speroni Di Fenizio, Valeria Termini, Federico Testa, Michele Torsello.

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), Via Farini 17, 00185 Roma, www.asvis.it

Presidenza: Marcella Mallen, Pierluigi Stefanini

Direzione Scientifica: Enrico Giovannini

Segreteria Generale: Giulio Lo Iacono

Senior Experts

Attività e progetti di ricerca: Manlio Calzaroni

Comunicazione e redazione, responsabile progetto flagship Futura Network: Donato Speroni

Relazioni con i Comuni, le Città metropolitane e le Regioni: Giorgio Santini

Relazioni internazionali: Flavia Terribile

Relazioni istituzionali: Carla Collicelli

Responsabile del progetto "Ecosistema futuro": Luca Miggiano

Progetto flagship relazioni con associazioni imprenditoriale: Fulvio Rossi

Responsabili di Area

Responsabile attività e progetti di ricerca: Manlio Calzaroni

Responsabile educazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni: Mariaflavia Cascelli

Responsabile progetti di comunicazione e advocacy: Ottavia Ortolani

Responsabile progetti di partnership e accompagnamento: Elisabetta Cammarota

Responsabile rapporti istituzionali nazionali: Giulio Lo Iacono

Responsabile della redazione: Flavia Belladonna

Responsabile relazioni con i media: Niccolò Gori Sassoli

Responsabile scuole ASviS e iniziative di alta formazione; sviluppo e gestione delle risorse umane: Cristina Fioravanti

Responsabile segreteria e amministrazione: Lorenzo Pompei

Responsabile sviluppo della comunità degli Aderenti e supporto ai Gruppi di Lavoro: Lucilla Persichetti

Data di pubblicazione: maggio 2024

ISBN 979-12-80634-29-0

Le proposte dell'ASviS per la nuova legislatura europea 2024-2029



Il risultato delle prossime elezioni per il Parlamento europeo determinerà se e in che modo l'Unione europea perseguirà le ambiziose politiche per lo sviluppo sostenibile avviate nell'ultimo quinquennio. In questo contesto l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), valutati anche i Manifesti delle forze politiche per la legislatura europea 2024-2029¹, formula alcune proposte per integrare sempre di più nella governance e nelle politiche della prossima legislatura europea la sostenibilità come definita nell'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre del 2015.

1

ACCELERARE L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030

Nonostante i tanti risultati conseguiti, anche in termini di strategie e normative adottate², **l'Unione europea deve accelerare gli sforzi per realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, posta dal 2019 alla base delle politiche europee, e raggiungere i 17 Obiettivi (*Sustainable Development Goals*, SDGs) entro la fine di questa decade.

Questa scelta per la centralità dell'Agenda 2030 è stata ribadita l'anno scorso dal Consiglio europeo, dal Parlamento europeo uscente, dal Comitato Economico e Sociale e dal Comitato delle Regioni. In particolare, il Consiglio ha indicato che l'UE deve moltiplicare "gli sforzi verso la piena e tempestiva attuazione dell'Agenda 2030", mentre il Parlamento europeo ha riconosciuto che la leadership dell'UE nell'attuazione dell'Agenda 2030 "rimane fondamentale e deve continuare a essere dimostrata in modo credibile". Il Parlamento ha anche invitato l'Unione e i suoi Stati membri a "intraprendere azioni coraggiose e a fornire una leadership globale, dando l'esempio nell'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, raddoppiando gli sforzi per rispettare la scadenza".

L'ASviS ritiene che anche nella prossima legislatura le forze politiche che siederanno nel Parlamento europeo, il Consiglio europeo, la Commissione europea, il Comitato Economico e Sociale e il Comitato delle Regioni devono confermare esplicitamente l'Agenda 2030 come riferimento centrale e comune per disegnare le proprie politiche interne ed esterne, coerentemente con quanto previsto all'art. 3 del Trattato.

In tale direzione va orientato il programma di mandato della nuova Commissione europea. In particolare, dando corso agli impegni assunti durante l'Assemblea Generale dell'ONU di settembre 2023, **l'UE dovrà adottare entro la fine di quest'anno un Piano per l'accelerazione trasformativa verso gli SDGs**, da coordinare con l'attuazione dell'Agenda strategica 2024-2029 del Consiglio. In particolare, l'UE dovrà individuare le priorità e le misure più appropriate per affrontare le inerzie del sistema culturale, sociale, economico ed istituzionale che ostacolano il processo trasformativo verso una sostenibilità a tutto campo, compresa quella economica e finanziaria, coerentemente con l'obiettivo di equità anche tra generazioni.

Nella prospettiva del "Patto sul futuro", che verrà discusso dalle Nazioni Unite a settembre 2024, l'UE dovrà assumere impegni concreti per dare seguito al Piano d'accelerazione, come già indicato nel 2023 dagli Stati membri in sede di Assemblea Generale dell'ONU e di Consiglio europeo.

¹ L'analisi è riportata nel documento ASviS "I Manifesti delle forze politiche per la legislatura europea 2024-2029" estratto dal Rapporto di Primavera del 7 maggio 2024

² Un'analisi completa della produzione legislativa europea 2019-2024 riclassificata per i 17 SDGs è disponibile nel Quaderno Europa dell'ASviS: "Obiettivi di sviluppo sostenibile e politiche europee. Verso il Patto sul futuro"

Specifiche misure di incentivazione, coordinamento e sostegno dovranno essere dirette agli Stati membri e agli Stati candidati all'adesione all'UE per avanzare nella direzione indicata, tenendo conto anche degli effetti delle politiche europee al di fuori dei propri confini e degli effetti delle politiche attuate da paesi terzi sul mercato europeo, e quindi definendo eventuali misure correttive coerenti con il perseguimento globale degli SDGs.

2

PERSEGUIRE E REALIZZARE UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA “GIUSTA”

Quando, nel 2019, l'Unione europea lanciò il *Green Deal*, con l'obiettivo di rendere il nostro continente il primo *carbon-neutral* del mondo intero e stimolare una forte ondata di innovazione e crescita economica, si registrò un certo scetticismo da parte dei rappresentanti di altre aree geopolitiche. Ma alla COP28 di fine 2023, anche grazie all'impegno dell'UE, tutto il mondo ha riconosciuto la necessità di procedere nella stessa direzione e con analoghe tempistiche. Parallelamente, sono emerse tutte le complessità di realizzazione di tale percorso, a causa sia della difficile situazione geopolitica corrente, sia dei possibili costi legati a una significativa trasformazione di diversi settori produttivi.

Il Piano d'accelerazione europeo dovrà essere strumentale all'attuazione, nella loro integrità, degli impegni globali sottoscritti con l'Accordo di Parigi per il clima, il Quadro Globale per la Biodiversità di Kunming-Montreal, il Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di disastri e gli altri accordi internazionali. I livelli minimi d'ambizione delle politiche climatico-ambientali definiti negli accordi internazionali dovranno essere rispettati, mantenendo centrale il principio di giustizia tra le generazioni e adeguando le politiche all'evidenza scientifica e agli avanzamenti tecnologici, nel rispetto del principio di precauzione previsto dall'art. 174 del Trattato.

Il principio della “transizione giusta” deve essere concretizzato rafforzando il confronto partecipativo con la società civile e i governi locali, perseguendo ogni sforzo per non lasciare nessuno indietro, concertando tra le parti le misure d'accompagnamento alla transizione attraverso “Patti sociali”, perseguendo con ogni sforzo il più ampio consenso possibile sulle azioni da mettere in campo, ma senza rinunciare agli obiettivi di neutralità carbonica e di maggiore equità.

Pertanto, dovrà essere riaffermata la visione a lungo termine al 2050 di “vivere bene nel rispetto dei limiti planetari” con l'obiettivo di integrità, connettività e resilienza di tutti gli ecosistemi e dell'aumento sostanziale delle aree degli ecosistemi naturali, nonché della completa decarbonizzazione dell'economia. A tal fine devono essere consolidate e definite ove ancora necessario le misure atte a conseguire al 2030 la **riduzione delle emissioni nette di gas serra dell'UE** di almeno il 55% (e di almeno il 90% entro il 2040), la protezione legale di almeno il 30% della superficie terrestre e marina, la protezione rigorosa di almeno un terzo delle aree protette, l'effettivo ripristino del 30% delle aree degradate degli ecosistemi terrestri, delle acque interne e degli ecosistemi costieri e marini, riconoscendone l'inderogabilità e l'urgenza anche ai fini dell'adattamento dei territori dell'UE agli effetti dei cambiamenti climatici, e della resilienza sociale ed economica.

Per conseguire tali obiettivi vanno **realizzati significativi ed efficaci investimenti pubblici e stimolati quelli privati**. A tal fine, l'Unione dovrà **sviluppare, ove necessario, nuovi strumenti legislativi e uno spazio fiscale europeo** (si veda il punto 6) per accompagnare la transizione sociale ed economica, prestando particolare attenzione ai contesti di maggior vulnerabilità sociale e aziendale. **Le politiche industriali nazionali ed europee devono accelerare la riduzione dell'impronta ecologica dell'UE, dentro e fuori i suoi confini, coniugando tale obiettivo con quello dello sviluppo economico dell'Unione con il principio di “autonomia strategica aperta” e di sostenibilità economico-finanziaria, definendo le necessarie misure di accompagnamento delle imprese nel processo di transizione.**

A tale scopo vanno adeguate e rafforzate le regole del mercato unico, così da renderle semplici e non burocratiche, assicurando l'applicazione di criteri di uniformità nel rispetto del dovere di diligenza tra imprese UE e non UE lungo la filiera di produzione, anche al fine di proteggere le imprese europee dalla concorrenza sleale. In questo ambito è **prioritaria l'attenzione alla dimensione specifica delle politiche agricole** per la loro altissima vulnerabilità sia ecologica che sociale, sviluppando nuove politiche europee di transizione sulla base di un efficace ed esaustivo confronto con tutti gli attori di filiera e i portatori d'interesse, per lo sviluppo di modelli di produzione e consumo alimentare sostenibili, valorizzando anche il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura europea avviato dalla Commissione a gennaio 2024.

Nel processo decisionale, l'UE deve **rafforzare gli strumenti di previsione strategica** e la capacità di integrare contabilmente i costi e i benefici degli investimenti per la transizione ecologica giusta, anche in termini di benessere sociale, stabilità geopolitica e prosperità economica nel medio-lungo termine.

3 LA POLITICA INDUSTRIALE COME MOTORE DELLA TRANSIZIONE PER UN'EUROPA COMPETITIVA SULLO SCENARIO GLOBALE

Facendo seguito all'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione del testo di direttiva sulla *due diligence* lungo la catena di fornitura, e alla luce degli obiettivi di decarbonizzazione, è necessario consolidare l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nei modelli di *business* del settore privato, al fine di produrre un vantaggio competitivo per le imprese che operano in Europa. Pertanto, **il sistema economico-industriale deve essere trasformato in motore di accelerazione del processo attuativo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**. A tal fine devono essere costruite, con un dialogo rafforzato con i portatori d'interesse, in particolare delle Parti sociali, le condizioni di contesto affinché i modelli di business possano essere allineati agli interessi della collettività, siano rimosse le ambiguità e incertezze sul futuro degli obiettivi e dei processi di transizione ecologica e digitale e la loro continuità nel tempo, sia rafforzata la capacità di visione a lungo termine del sistema produttivo con più ampie garanzie di successo e ritorno negli investimenti.

Ciò deve essere conseguito anche passando dalla volontarietà alla obbligatorietà della responsabilità sociale d'impresa, scardinando i tentativi di esternalizzazione delle violazioni sociali e ambientali e assicurando equi risarcimenti alle vittime. Strumentale allo scopo è **l'estensione progressiva, proporzionale e inclusiva degli ambiti di applicazione degli standard di rendicontazione della sostenibilità e della Tassonomia degli investimenti sostenibili**, incentivando questi ultimi e assicurando che le necessarie misure d'accompagnamento e assistenza alla trasformazione dei settori produttivi, con particolare attenzione alle PMI, siano integrate nelle misure legislative.

In alcuni settori strategici, la frammentazione delle politiche di procurement crea sovrapposizioni e inefficienze. Queste potrebbero essere superate estendendo a tutta l'Unione partnership internazionali già avviate in alcuni settori chiave, come quello della difesa, della cybersecurity e della ricerca, dove sono richiesti ingenti investimenti e dove l'interoperabilità offre chiari vantaggi. **La transizione digitale deve essere perseguita nel quadro del programma del decennio digitale europeo**, in coerenza con la dichiarazione europea sui diritti e i principi del digitale e con le proposte del patto digitale globale (vedi punto 7): dunque, la transizione digitale deve essere basata sulla solidarietà, l'inclusione e il rispetto dei diritti fondamentali, valorizzata quale strumento necessario all'accelerazione dei processi d'innovazione produttiva e sociale verso gli stessi SDGs.

4

ATTUARE IL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI, CONTRASTARE LE DISUGUAGLIANZE, RAFFORZARE LA COESIONE TERRITORIALE

Le politiche sociali europee devono valorizzare il percorso avviato con l'adozione del Piano d'azione del "Pilastro europeo dei diritti sociali" del 2021. Gli obiettivi al 2030 devono essere ampliati e rafforzati, rendendo il Pilastro dei diritti sociali pienamente coerente con l'Agenda 2030. Vanno assicurate sinergie più forti tra politiche economiche, sociali e ambientali, recuperando i ritardi registrati per il conseguimento degli obiettivi per la parità di genere, la riduzione delle disuguaglianze sociali, generazionali e tra territori, la solidità e l'efficacia dei sistemi sanitari, l'accesso universale a servizi pubblici di base. In quest'ambito è necessaria una più decisiva azione dell'UE nella tutela di minori e adolescenti, con particolare attenzione ai gruppi sociali più vulnerabili, grazie all'adozione di politiche strutturali e continuative.

L'UE deve rafforzare la sua dimensione sociale, superando le resistenze dei Paesi membri che si oppongono ad azioni dirette e percepibili dai cittadini in questo campo. L'obiettivo "occupazione" del Pilastro deve essere trasformato in quello di "lavoro dignitoso". Maggiore spazio, anche finanziario, va dato agli investimenti sociali, così da contribuire a raggiungere diversi altri obiettivi, quali la riduzione della povertà e lo sviluppo economico, il contrasto agli effetti sociali degli squilibri demografici e territoriali, e alle disuguaglianze intergenerazionali. Nuove politiche di welfare devono essere disegnate per garantire condizioni di vita dignitosa e misure di salvaguardia sociale inclusiva anche in situazioni di crisi e shock, privilegiando quelle volte ad aumentare la resilienza socioeconomica a fronte di futuri eventi avversi.

L'istruzione e la formazione continua devono essere considerate una priorità comune dell'Unione europea all'interno del Piano d'accelerazione e come risposta alle sfide delle transizioni ecologica, digitale e demografica. A tal fine, deve essere riconosciuto il diritto all'istruzione di qualità lungo tutto l'arco della vita come "bene pubblico globale" nell'interesse primario delle persone e della collettività. A tal fine vanno anche rafforzati strumenti e programmi di studio e formazione professionale al di fuori dei confini nazionali.

L'UE deve migliorare gli strumenti analitici e statistici attualmente utilizzati per valutare i benefici anche a medio-lungo termine dell'effettiva attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali negli Stati membri, in particolare in termini di effetti sul PIL potenziale e sulla capacità di resilienza a lungo termine, in un quadro di coerenza con la transizione ecologica "giusta".

5

ATTUARE RIFORME ISTITUZIONALI VERSO UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE EUROPEA, RAFFORZARE LA DEMOCRAZIA E LA PARTECIPAZIONE

Le proposte di riforma dei Trattati dell'UE votate dal Parlamento europeo a novembre 2023 vanno valutate attentamente, considerando il loro potenziale impatto sul conseguimento degli SDGs, ma anche nell'ottica di un'Europa sostenibile "oltre il 2030". Di conseguenza, il Piano d'accelerazione dovrà prevedere un rafforzamento della governance europea in un'ottica più cooperativa e federale, così da assicurare maggiore capacità e rapidità di azione dell'UE.

Per rafforzare la democrazia europea, rendendo più efficaci, incisivi e trasparenti i meccanismi decisionali, va avviato il processo di riforma dell'architettura istituzionale dell'Unione verso una maggiore integrazione, ma nel frattempo vanno sfruttati al massimo gli spazi offerti dai Trattati vigenti. Tra le proposte da considerare, ricordiamo quelle dell'elezione dei membri del Parlamento attraverso il voto su liste a livello di Unione o "liste transnazionali"; l'elezione diretta del Presidente della Commissione; il conferimento della capacità d'iniziativa legislativa

al Parlamento; la riforma del meccanismo decisionale del Consiglio, superando il vincolo dell'unanimità per le politiche ordinarie, rispettando il principio guida dell'unità nella valorizzazione della diversità culturali delle nazioni e dei diversi territori, garantendo il rispetto dello Stato di diritto e dei propri valori fondamentali nei diversi Stati membri, anche con un più efficace utilizzo di misure economiche come deterrente.

Urgente e necessaria è l'individuazione di soluzioni che assicurino l'efficacia dei processi decisionali nella prospettiva dell'allargamento dell'UE a nuovi Stati membri, e una maggiore coesione e autorevolezza nei rapporti con altre aree geopolitiche. D'altra parte, deve essere considerata la possibile adozione di nuovi strumenti legislativi europei prendendo anche a riferimento la Dichiarazione dei ministri dell'OCSE sul rafforzamento della democrazia di novembre 2022, inclusiva dei piani d'azione per la partecipazione e l'apertura dello spazio civico, e per il contrasto alla disinformazione/misinformazione. In tale contesto, è fondamentale che l'UE persegua il Piano già adottato per il coinvolgimento partecipativo dei giovani nei processi decisionali e lo *Youth Check*, anche considerando i nuovi impegni che gli Stati membri assumeranno nel quadro del prossimo "Summit sul Futuro" delle Nazioni Unite. In quest'ambito le istituzioni dell'UE, in coordinamento con gli Stati membri, devono rafforzare la capacità di rendere maggiormente trasparenti, accessibili e comprensibili alla cittadinanza i processi strategici in corso e i relativi risultati.

Per incoraggiare la partecipazione dei cittadini possono essere assunte alcune misure anche con l'obiettivo di aumentare la legittimazione delle istituzioni europee, minata dal crescente astensionismo elettorale. Ad esempio, si potrebbe armonizzare l'età di elettorato passivo per il Parlamento europeo (oggi varia dai 18 ai 25 anni nei diversi Stati membri) e quello attivo (oggi varia dai 16 ai 18 anni); prevedere referendum paneuropei; introdurre forme e modalità flessibili di votazione elettorale volte ad accrescere la capacità di partecipazione, specie giovanile, quali l'*election pass* digitale, il voto anticipato presidiato e la mobilità del seggio elettorale, inclusa la possibilità di voto da parte di chi risiede anche solo temporaneamente fuori dall'UE.

6

AMPLIARE LA CAPACITÀ D'INVESTIMENTO PUBBLICO E PRIVATO NELL'UE

Il quadro finanziario pluriennale deve assumere a tutti gli effetti funzione di riferimento per l'attuazione del Piano d'accelerazione. Il quadro di coordinamento del Semestre europeo deve svolgere un più forte ruolo d'integrazione tra bilancio pubblico europeo e bilanci nazionali, rafforzando la coerenza delle politiche per l'Agenda 2030 anche nella relazione annuale di crescita sostenibile. Per superare la frammentazione delle politiche fiscali nazionali, occorre avviare un percorso che porti alla realizzazione di significativi investimenti collettivi a livello dell'Unione: di conseguenza, **deve essere rafforzata e ampliata la capacità fiscale europea per finanziare investimenti finalizzati al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.**

Le riforme, nel quadro europeo e nei quadri nazionali, dovranno comunque favorire, di regola, il reindirizzamento dei flussi finanziari privati verso il raggiungimento degli SDGs, il che produrrebbe benefici per la stabilità finanziaria, sia pubblica che privata, anche nel lungo termine. Vanno promossi strumenti e metodi comuni per misurare il contributo delle politiche dell'Unione e nazionali al conseguimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 nel ciclo del Semestre europeo, con particolare riferimento alla riduzione delle diseguaglianze territoriali.

A seguito del Summit sul Futuro, nel quadro della riforma dell'architettura finanziaria globale, potranno essere considerate possibili ipotesi di riforma dei Trattati europei per meglio integrare nel mandato della Banca Centrale Europea il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

7

RAFFORZARE L'IMPEGNO DELL'UE PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE IN UN QUADRO ISTITUZIONALE MULTILATERALE PREVENENDO CONFLITTI E PROMUOVENDO LA PACE

La pace e la prevenzione dei conflitti, i diritti umani, la risposta alle sfide ambientali, il sostegno a una piattaforma internazionale di risposta alle emergenze, la sicurezza sanitaria globale, tutti temi del prossimo Summit sul Futuro dell'ONU, devono essere integrati tra loro in una visione strategica di sistema dell'azione esterna dell'UE nel quadro del Piano d'accelerazione 2024-2029.

L'UE deve confermare la propria capacità di leadership per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile mantenendo la promessa di un sostegno forte e determinato alle proposte di riforma dell'ONU e delle istituzioni finanziarie multilaterali in discussione al Summit sul Futuro di settembre 2024, assicurando l'impegno a perseguire i successivi sviluppi attuativi, attraverso il proprio sostegno a un nuovo contratto sociale globale ancorato ai diritti umani e alla solidarietà tra generazioni. Per fare fronte alle numerose sfide geopolitiche internazionali occorre aumentare gli sforzi per dotarsi di una politica estera comune, in grado di rafforzare il ruolo dell'UE come interlocutore unico nei negoziati internazionali.

L'Unione europea dovrà essere pronta a rivalutare le proprie politiche per la migrazione e l'asilo qualora i nuovi strumenti normativi adottati non risultassero sufficientemente adeguati per garantire il rispetto dei diritti umani e rispondere a possibili emergenze umanitarie di ampia portata. Inoltre, va rafforzata la coerenza tra le misure che l'UE adotta nei diversi ambiti della cooperazione allo sviluppo, dagli accordi commerciali alla regolamentazione d'accesso al mercato unico, dai negoziati internazionali sull'ambiente a quelli sui diritti umani e sulla prevenzione dei conflitti. In particolare, l'UE, assumendo tutte le misure di pertinenza della nuova **"Agenda per la pace" in discussione alle Nazioni Unite**, dovrà rafforzare il coordinamento delle azioni degli Stati membri per la prevenzione dei conflitti, mettendo a disposizione adeguate risorse finanziarie, rafforzando l'approccio *Team Europe*, specialmente con la cooperazione internazionale verso i paesi Africani. Facendo proprie le proposte incluse nella nuova "Agenda per la pace", l'UE deve essere anche promotrice del rinnovo dell'impegno degli Stati nella messa al bando delle armi nucleari e delle armi letali a guida autonoma diretta dall'intelligenza artificiale, e degli impegni generali per la riduzione delle spese militari e l'uso di tali fondi alternativo per infrastrutture e servizi sociali.

Per consolidare e rafforzare il multilateralismo e costruire un mondo più giusto, sostenibile e inclusivo, oltre a un deciso sostegno alla riforma dell'architettura finanziaria globale nel quadro del Patto sul futuro, è necessario incoraggiare i singoli Paesi europei a destinare almeno lo 0,7% del Reddito Nazionale Lordo all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. Vanno sviluppati accordi quadro con i Paesi in via di sviluppo, specialmente quelli africani, per affrontare emergenze globali come il cambiamento climatico, la sicurezza energetica, l'approvvigionamento alimentare e le migrazioni. Dato l'interesse strategico dell'UE per il continente africano, come per i temi sopra indicati delle transizioni "gemelle", anche in questo caso **l'emissione di debito comune (vedi punto 6) per lanciare un piano europeo di sviluppo sostenibile dell'Africa** andrebbe valutato con attenzione.

Di particolare rilevanza nel quadro del Summit sul Futuro è anche il perseguimento del **"Patto Globale Digitale"**, al fine di definire **accordi per una governance globale dell'IA e della circolazione dei dati entro il 2030**. In questa prospettiva l'UE, anche sulla base dell'attuazione della recente legge europea sull'intelligenza artificiale, deve mantenere la propria coerenza con un modello di sviluppo tecnologico incentrato sull'umano e ancorato ai diritti umani universali, finalizzando le nuove tecnologie al raggiungimento degli SDGs.

Aderenti all'ASviS (al 21 maggio 2024)

Accademia dei Georgofili di Firenze, Accademia Italiana di Economia Aziendale (AIDEA), ActionAid Italia, Adiconsum, Agenzia di Ricerche e Legislazione (AREL), Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile Modena (AESS Modena), AIESEC Italia, ALI - Autonomie locali italiane, Alleanza contro la Povertà in Italia, Alleanza per il Clima Italia Onlus, ALMA MATER STUDIORUM - Università di Bologna, Ambiente Mare Italia (AMI), Amref Health Africa - Italia, Anima per il sociale nei valori d'impresa, Animaimpresa, Arci, ARCO lab (Action Research for CO-development), ART-ER Attrattività Ricerca e Territorio, Ashoka Italia Onlus, Associazione Centro per un Futuro Sostenibile, Associazione Circolarmente, Associazione Civita, Associazione Compagnia delle Opere, Associazione Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Associazione delle imprese culturali e creative (AICC), Associazione delle Industrie di Beni di Consumo (IBC), Associazione Diplomatici, Associazione Donne 4.0, Associazione ETIClab, Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari (Assosef), Associazione Forum Rimini Venture, Associazione Futuristi Italiani (AFI), Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), Associazione Il Porto dei Piccoli, Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti D'Azienda (AIDDA), Associazione Infrastrutture Sostenibili (AIS), Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza (AIAS), Associazione Italiana Biblioteche (AIB), Associazione Italiana Coltivatori (AIC), Associazione Italiana Cultura Qualità (AICQ Nazionale), Associazione italiana delle fondazioni ed enti filantropici (Assifero), Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (AIDOS), Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul Lavoro (AIFOS), Associazione Italiana Manutenzione (A.I.MAN.), Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita (AIQUAV), Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria (AIAF), Associazione Italiana per la direzione del personale (AIDP), Associazione Italiana per la Formazione Manageriale (ASFOR), Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit (AICCON), Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare (AISEC), Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI), Associazione Nazionale Cooperative Consumatori (ANCC-COOP), Associazione nazionale costruttori edili (ANCE Nazionale), Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti (ANEA), Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali (A.N.FI.R.), Associazione Nazionale Energia del Vento (ANEV), Associazione Nuove Ri-Generazioni, Associazione organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati Sul Diritto del Lavoro e Sulle Relazioni Industriali (ADAPT), Associazione per l'invecchiamento attivo (AUSER), Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (ADOC), Associazione per la responsabilità sociale d'Impresa (RSI), Associazione Porti Italiani (Assoporti), Associazione Professionale Italiana dei Consulenti di Management (APCO), Associazione Sulleregole, Associazione Thumbs Up, Associazione Trasporti (Asstra), Associazione Veneta per lo sviluppo sostenibile (AsVeSS), Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), Assoetica APS, Assolavoro, Automated Mapping / Facilities Management / Geographic Information Systems (AM/FM GIS) Italia, AVIS Nazionale, Azione Cattolica Italiana, CBM Italia Onlus, Center for Economic Development and Social Change (CED), Centro di Cultura per lo sviluppo del territorio "G. Lazzati", Centro di ricerca ASK Bocconi - Laboratorio di economia e gestione delle istituzioni e delle iniziative artistiche e culturali, Centro Interuniversitario di Ricerca e Servizi sulla Statistica Avanzata per lo Sviluppo Equo e Sostenibile - Camilo Dagum, Centro Nazionale per il Volontariato (CNV), Centro Nazionale per la Salute Globale - Istituto Superiore di Sanità (ISS), Centro Sportivo Italiano, Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), Centro Studi ed iniziative Culturali "Pio La Torre", Cesvi Fondazione Onlus, Cinemovel Foundation, Cittadinanzattiva, Club Alpino Italiano (CAI), Club dell'Economia, Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), Comitato Italiano dell'Organizzazione Mondiale per l'Educazione Prescolare (OMEPE), Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus, Comunicazione Pubblica, Comunità del Garda, Confartigianato, Confcommercio - Imprese per l'Italia, Confederazione Cooperative Italiane (Confcooperative), Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura), Confederazione Generale dell'Industria Italiana (Confindustria), Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana della Vite e del Vino - Unione Italiana Vini, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), Conferenza dei Presidenti delle Assemblies regionali e delle Province Autonome, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Confesercenti Nazionale, Confimpresa Italia, Confimprese, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF), Consiglio Nazionale dei Giovani, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), Consorzio Italiano Compostatori (CIC), Consorzio universitario per l'Ingegneria nelle Assicurazioni - Politecnico di Milano (CINEAS), Consumers' Forum, Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI), Croce Rossa Italiana, CSR Impresa, CSVnet Associazione dei Centri di Servizio per il volontariato, Earth Day Italia, EDGE, ENEA, Enel Foundation, Ente italiano di normazione (UNI), Equo Garantito - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, European Bureau of Library, Documentation and Information Associations (EBLIDA), Fairtrade Italia, Federazione Artigiani e Piccoli Imprenditori (FedAPI), Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (FeBAF), Federazione Nazionale Insegnanti (FNISM), Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV), Federcasse, Federconsumatori APS, Federdistribuzione, Federformazione, FederlegnoArredo, Federmanager, FederTerziario, FIABA, Fondazione Accademia di Comunicazione, Fondazione Adecco ETS, Fondazione Aem - Gruppo A2A, Fondazione Ampioraggio, Fondazione ANT Italia Onlus, Fondazione Appennino ETS, Fondazione ASPHI Onlus, Fondazione Astrid (Fondazione per l'Analisi, gli Studi e le Ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sulla innovazione nelle amministrazioni pubbliche), Fondazione Aurelio Peccei, Fondazione Azione contro la Fame Onlus, Fondazione Banco Alimentare Onlus, Fondazione Barilla, Fondazione BNL, Fondazione Bruno Buozzi, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Bruno Visentini, Fondazione Buon Lavoro, Fondazione Cariplo, Fondazione Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), Fondazione Cima/CIMA Research Foundation, Fondazione Circolo Fratelli

Rosselli, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Con Il Sud, Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Dynamo, Fondazione Èbbene, Fondazione Ecosistemi, Fondazione Edoardo Garrone, Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale, Fondazione EY Italia Onlus, Fondazione FITS! - Fondazione per l'innovazione del terzo settore, Fondazione Fitzcarraldo, Fondazione Gambero Rosso, Fondazione Gi Group, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione Giovanni Lorenzini, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus, Fondazione Gramsci Emilia Romagna, Fondazione Gramsci Onlus, Fondazione Grand Paradis, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Human Technopole, Fondazione Italiana Accenture, Fondazione Ivano Barberini per lo studio e la divulgazione della storia e civiltà della cooperazione, Fondazione KPMG, Fondazione l'Albero della Vita, Fondazione Lars Magnus Ericsson, Fondazione Lavoroperlapersona, Fondazione Lelio e Lisli Basso - Onlus, Fondazione ManpowerGroup, Fondazione MAXXI, Fondazione Mondo Digitale, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Musica per Roma, Fondazione Nilde Iotti, Fondazione Nord Est, Fondazione O.I.B.R. - Organismo Italiano di Business Reporting, Fondazione per il Clima e la Sostenibilità, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf), Fondazione per la cittadinanza attiva (FONDACA), Fondazione per la Qualità di Vita, Fondazione per la sostenibilità Digitale-Digital Transformation Institute, Fondazione per la Sussidiarietà, Fondazione per lo sviluppo sostenibile (SUSDEF), Fondazione Pirelli, Fondazione Pistoletto - Città dell'arte, Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus, Fondazione Pubblicità Progresso, Fondazione PuntoSud, Fondazione San Michele Arcangelo Onlus, Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, Fondazione Simone Cesaretti, Fondazione Snam, Fondazione Sodalitas, Fondazione SOS il Telefono Azzurro Onlus, Fondazione Sud per la Cooperazione e lo Sviluppo nel Mediterraneo (FonMed), Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus, Fondazione Think Tank ECCO ETS, Fondazione TIM, Fondazione Triulza, Fondazione Unipolis, Fondazione Universitaria CEIS - Economia Tor Vergata, Fondazione Vincenzo Casillo, Fondo Ambiente Italiano (FAI), Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU), Forum Nazionale del Terzo Settore, Forum per la Finanza Sostenibile, FSC ITALIA - Associazione Italiana per la Gestione Forestale Responsabile, Future Food Institute, Global Thinking Foundation, Green Building Council Italia (GBC), Greenhouse Gas Management Institute Italy (GHGMI-I), Gruppo di studio per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS), Happy Coaching & Counseling Roma, HelpAge Italia Onlus, Human Foundation, Humana People to People Italia, Impronta Etica, Intercultura ODV, IPSIA Ong - Istituto Pace Innovazione Acli, Istituto Adriano Olivetti di Studi per la Gestione dell'Economia e delle Aziende (ISTAO), Istituto Affari Internazionali (IAI), Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte), Istituto Internazionale Jacques Maritain, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Istituto Luigi Sturzo, Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL), Istituto Nazionale di BioARchitettura, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Istituto Oikos Onlus, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Italia Nostra Onlus, Italian Institute for the Future, Junior Achievement Italia, Lega Anti Vivisezione (LAV), Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (Legacoop), Legambiente, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Link 2007 - Cooperazione in rete, MOTUS-E, Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (M.A.S.C.I.), Museo delle Scienze di Trento (MuSE), Nedcommunity, Network Italiano delle Società Benefit (NISB), Nuova Economia per Tutti (Next), Occhio del Riciclone Italia ONLUS, Opera Barolo di Torino, Oxfam Italia, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Pari o Dispare, PEFC Italia, Pentapolis Onlus, Percorsi di secondo welfare, Planet Life Economy Foundation ETS (PLEF), PoliS Lombardia, Prioritalia, Reale Foundation, Rete dei Comuni Sostenibili, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), Rete per la Parità, Rete Recooper, Rete Scuole Green, Roma Capitale, Save the Children Italia - ETS, Scuola Etica di Alta Formazione e Perfezionamento Leonardo, Società Geografica Italiana Onlus, Sport Senza Frontiere Onlus, Stati Generali dell'Innovazione, Sustainability Makers, Sustainable Fashion Innovation Society (SFIS), Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane, Teatro Nazionale di Genova, The Good Food Institute Europe, The Jane Goodall Institute Italia Onlus (JGI Italia Onlus), The Solomon R. Guggenheim Foundation, Collezione Peggy Guggenheim, Transparency International Italia, Tripla Difesa Onlus, UniCredit Foundation, Unioncamere, Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Italiana Olio di Palma Sostenibile, Unione Italiana Sport per tutti (UISP), Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (UNGDC), Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territori (UNIAT), Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI), Unione Province Italiane (UPI), Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università di Siena, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Urban Experience, Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, Utilitalia - Federazione delle imprese energetiche idriche ambientali, Venice International University (VIU), We Are Urban Milano Odv, WeWorld Onlus, World Food Programme Italia (WFP Italia), WWF Italia.

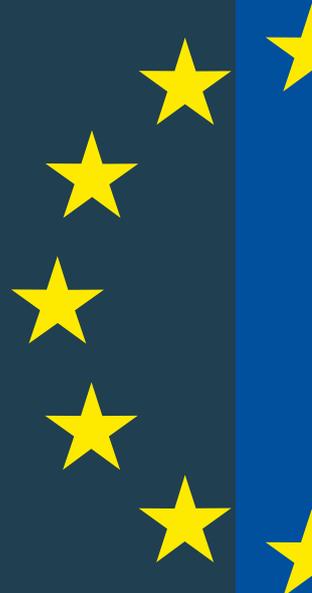


L'ASviS è nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. L'ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media.

ISBN 979-12-80634-29-0



9 791280 634290



Elezioni europee. Le sette proposte dell'ASviS per rendere la nuova legislatura sostenibile

SCHEDA

L'Unione europea ha ottenuto diversi risultati positivi sullo sviluppo sostenibile, sia in termini di strategie sia di normative adottate. Tuttavia c'è ancora molto da fare, come ammesso anche dal Consiglio europeo che, lo scorso anno, ha evidenziato la necessità di **intensificare gli sforzi verso la piena attuazione dell'Agenda 2030**, mentre il Parlamento ha sottolineato la necessità di mantenere la leadership Ue in questo ambito. A tal proposito, il risultato delle **elezioni europee** dell'8 e del 9 giugno determinerà **se e in che modo l'Unione perseguirà le politiche per lo sviluppo sostenibile** avviate nell'ultimo quinquennio. Per rendere la prossima legislatura in linea con quanto stabilito dall'Agenda 2030 l'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** ha elaborato sette proposte contenute nel "**Manifesto per la nuova legislatura europea**". Il documento è stato presentato il 23 maggio, nel corso dell'evento conclusivo del **Festival dello Sviluppo Sostenibile** dal titolo "**Urgenze, aspettative e impegni per lo sviluppo sostenibile: verso il summit sul futuro delle Nazioni Unite**".

1. Accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030

Dando seguito agli impegni assunti durante l'Assemblea generale dell'Onu del settembre 2023, l'Ue dovrà adottare entro la fine di quest'anno un **Piano per l'accelerazione trasformativa verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)**, quale riferimento fondamentale del mandato di legislatura 2024-2029. Per avanzare nella direzione indicata dall'Agenda 2030, servono specifiche misure di incentivazione, coordinamento e sostegno in grado di considerare anche **gli effetti delle politiche europee al di fuori dei propri confini**, prevedendo eventuali misure correttive che siano coerenti con il perseguimento globale degli SDGs. L'ASviS sottolinea che l'adozione di un Piano per l'accelerazione trasformativa non è solo una necessità politica, ma un **impegno morale per garantire un futuro sostenibile** alle prossime generazioni. Le forze politiche europee sono chiamate dunque a dimostrare coerenza e determinazione, integrando l'Agenda 2030 in tutte le loro strategie e decisioni.

2. Perseguire e realizzare una transizione ecologica "giusta"

Il Piano per l'accelerazione trasformativa verso gli SDGs deve essere allineato con l'**Accordo di Parigi**, con la **Convenzione sulla diversità biologica** e con tutti gli altri impegni assunti su scala globale, rispettando il principio della **giusta transizione**. "I livelli minimi d'ambizione delle politiche climatico-ambientali definiti negli accordi internazionali dovranno essere rispettati, mantenendo centrale il principio di giustizia tra le generazioni e adeguando le politiche all'evidenza scientifica e agli avanzamenti tecnologici, nel rispetto

del **principio di precauzione** previsto dall'art. 174 del Trattato", si legge inoltre nel documento dell'ASviS. Il principio della "transizione giusta" dovrà essere concretizzato rafforzando il **confronto partecipativo** con la società civile e i governi locali, perseguendo ogni sforzo per non lasciare nessuno indietro.

3. La politica industriale come motore della transizione per un'Europa competitiva sullo scenario globale

Con l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione europea della direttiva sulla **due diligence** lungo la catena di fornitura, si apre una nuova era per l'integrazione della sostenibilità nei modelli di business del settore privato. Per l'ASviS **la sostenibilità va sempre più integrata nelle strategie e nei modelli di business** del settore privato al fine di produrre vantaggi (anche) competitivi. Il sistema economico-industriale europeo deve così guidare **l'attuazione degli SDGs**, introducendo misure legislative a sostegno degli **investimenti sostenibili** ed estendendo gli ambiti di applicazione degli standard di **rendicontazione della sostenibilità**. Sarà importante, poi, passare dalla volontarietà alla obbligatorietà della **Responsabilità sociale d'impresa** (Csr): un cambiamento che mira a eliminare le violazioni sociali e ambientali, assicurando equi risarcimenti alle vittime.

4. Attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, contrastare le disuguaglianze, rafforzare la coesione territoriale

Le politiche sociali europee hanno il compito di valorizzare il **Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali del 2021**, rendendolo coerente con l'Agenda 2030. Per farlo l'Ue è chiamata a uno sforzo in termini di **coerenza tra politiche** economiche, sociali e ambientali, migliorando al contempo la resilienza socioeconomica dell'Unione. "L'obiettivo **'occupazione'** del Pilastro deve essere trasformato in quello di **'lavoro dignitoso'** – si legge nel Manifesto -. Maggiore spazio, anche finanziario, va dato agli investimenti sociali, così da contribuire a raggiungere diversi altri obiettivi, quali la **riduzione della povertà** e lo sviluppo economico, il contrasto agli effetti sociali degli squilibri demografici e territoriali, e alle disuguaglianze intergenerazionali. Nuove politiche di **welfare** devono essere disegnate per garantire condizioni di vita dignitosa e misure di salvaguardia sociale inclusiva anche in situazioni di crisi e **shock**, privilegiando quelle volte ad aumentare la resilienza socioeconomica a fronte di futuri eventi avversi". In questo contesto "L'istruzione e la formazione continua devono essere considerate una priorità comune dell'Unione europea all'interno del Piano d'accelerazione e come risposta alle sfide delle transizioni ecologica, digitale e demografica".

Sul tema l'ASviS consiglia infine la creazione di strumenti analitici e statistici utili a valutare i **benefici attesi anche a medio-lungo termine delle politiche** sui diritti sociali, sul Pil, sulla **riduzione delle disuguaglianze** e sulla resilienza dell'intero Continente.

5. Attuare riforme istituzionali verso una maggiore integrazione europea, rafforzare la democrazia e la partecipazione

Per un'Europa più sostenibile, democratica e partecipata, sarà importante tener conto della **governance europea in un'ottica cooperativa e federale**, rendendo più efficaci e trasparenti i meccanismi decisionali. Tra le riforme proposte dall'ASviS troviamo "l'**elezione dei membri del Parlamento** attraverso il voto su liste a livello di Unione o 'liste transnazionali'; l'**elezione diretta del Presidente della Commissione**; il conferimento della capacità d'**iniziativa legislativa al Parlamento**; la riforma del meccanismo decisionale del Consiglio, **superando il vincolo dell'unanimità** per le politiche ordinarie".

6. Ampliare la capacità d'investimento pubblico e privato nell'Ue

Nel documento dell'ASviS si parla anche del **quadro finanziario pluriennale**, un vero e proprio riferimento per l'attuazione del Piano d'accelerazione verso gli SDGs che deve portare a **integrare il bilancio pubblico europeo e quelli nazionali**. Per farlo, in modo da superare anche la frammentazione delle politiche fiscali nazionali, è necessario avviare un percorso verso **investimenti collettivi**, ampliando la **capacità fiscale** europea per finanziare gli SDGs e indirizzare i flussi finanziari privati verso obiettivi sostenibili.

7. Rafforzare l'impegno dell'Ue per conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile in un quadro istituzionale multilaterale prevenendo conflitti e promuovendo la pace

In questo difficile contesto internazionale, segnato da conflitti e da continue crisi economiche, ambientali e sociali, l'Europa deve sia **promuovere la pace** sia mantenere la propria posizione di **leader nel campo dello sviluppo sostenibile**. Su questi aspetti l'Ue, sottolinea l'ASviS, deve mantenere "la promessa di un sostegno forte e determinato alle **proposte di riforma dell'Onu** e delle **istituzioni finanziarie multilaterali** in discussione al **Summit sul futuro** di settembre 2024, assicurando l'impegno a perseguire i successivi sviluppi attuativi, attraverso il proprio sostegno a un **nuovo contratto sociale globale ancorato ai diritti umani** e alla solidarietà tra generazioni". È essenziale dunque **sviluppare una politica estera comune, rivedere le politiche di migrazione e asilo** e **rafforzare il coordinamento delle azioni per la prevenzione dei conflitti**. Infine, l'Ue deve rispettare l'impegno di destinare almeno lo **0,7% del Reddito nazionale lordo all'Aiuto pubblico allo sviluppo**, sostenere accordi quadro con i Paesi in via di sviluppo per affrontare le emergenze globali, e perseguire il "**Patto globale digitale**" al fine di definire accordi per una **governance globale dell'Intelligenza artificiale** e della circolazione dei dati entro il 2030.

da asvis.net